



LA POSTA DELLA REDAZIONE

redazione@sophia-arcanorum.it

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

CENNI DI FILOSOFIA ANTICA

La filosofia, quale arte umanistica del pensiero umano, vede le proprie radici nell'ambito delle culture occidentali e nello specifico nella Grecia verso il VII secolo A.C.

Il mondo greco era sostanzialmente diviso in due blocchi, quello continentale e quell'altro insulare.

Però vanno aggiunte le colonie sorte tra VIII e VI secolo in Turchia con tutta l'Asia Minore e nel versante occidentale con la Sicilia, successivamente battezzata Magna Grecia.

Tutta questa parte territorio era molto frastagliata dal lato politico e piuttosto eterogenea per quanto riguarda sia le lingue che i costumi.

Circa i dialetti va puntualizzato che erano sostanzialmente simili alla madre lingua e ciò non impedì le nascite di svariate comunità etniche e sociali che contribuirono a combattere contro il popolo invasore persiano.

Con l'inizio del VII secolo prendono av-

vio nelle polis (città) gli iter della vita democratica del rango politico che dapprima era materia amministrativa del ceto aristocratico il quale aveva il potere sui possessori terrieri e delle armi.

Quest'ultimo regime si mostrava alquanto autoritario tant'è che le stesse polis erano continuamente soggette a parecchi cambiamenti di comandi.

Imperversavano cambiamenti tra regimi democratici, tirannici e aristocratici così rendendo la vita politica priva di capacità gestionale dei territori.

A subirne le conseguenze di questi continui cambiamenti amministrativi le colonie.

Proprio in questi ambiti si sviluppò un sistema culturale molto ampio dai quali nacquero i cosiddetti 'PRESOCRATICI' (cioè antecedenti Socrate), ovvero, degli autorevoli esponenti della filosofia. Agli albori i primi cultori filosofici vennero definiti milesi o ionici poiché erano nativi dalla colonia greca di Mileto sita in Asia Minore e di quelle isole che erano adiacenti.

Tra essi spiccava Talete che visse nel periodo dell'ultimo quarto del VII secolo ed il VI secolo, Anassimandro, che visse al tempo di Talete o poco prima, Anassimene, che fu il discepolo preferito da

Anassimandro che morì verso il 525.

Al riguardo delle opere di questi autori non ci è pervenuto molto materiale.

È comunque noto che Talete era stato il più importante tra i cosiddetti Sette Sapienti.

Secondo alcune scritture tradizionali, viene considerato Anassimandro come autore della stesura del primo libro scritto in prosa chiamato "Peri Phuseos", cioè sulla Natura, che diverrà un testo canonico anche se non è da escludersi l'ipotesi che si tratti di un titolo indicante questa specifica argomentazione.

Molto vasta è la letteratura leggendaria legata alla vita di Pitagora. Egli nacque nell'isola del mar Ionio di Samo verso l'anno 570. Da qua si trasferì in Magna Grecia e precisamente in quel di Crotona. Qua diede vita ad una sorta di istituzione di carattere politico - religioso.

Secondo fonti non certe morì in circostanze poco chiare al termine dello stesso secolo. Forse avrebbe redatto degli scritti ma ciò non è mai stato appurato. Trattando di altri esponenti pitagorici merita una doverosa menzione Filolao da Crotona, il quale visse nella seconda metà del V secolo ed i primi del IV, oltre ad Archita da Taranto vissuto nella seconda metà del IV secolo.

Secondo alcuni studiosi, Filolao sarebbe stato l'autore della Dottrina Pitagorica mentre Archita, che fu molto legato a Platone si distinse come eccelso matematico nella sua città natale.

Eraclito era nativo di Efeso, città colonia greca posta sulle coste proprie dell'Asia Minore verso la metà del VI secolo. Sua è l'opera 'Sulla Natura', un testo prettamente simbolico del quale ci sono pervenuti parecchi frammenti.

Dello stesso periodo è l'altro pitagorico,

Parmenide, nato e vissuto ad Elea, una località anch'essa appartenente alla Magna Grecia che oggi giorno è collocata nella provincia di Salerno.

Lui ebbe come maestro l'altro pitagorico Aminia. Fu autore di un corposo poema anch'egli dal titolo Sulla Natura del quale ci sono stati trasmessi diversi frammenti.

Senofane si distinse come poeta legato alla realtà filosofica. Ebbe a nascere a Colofone, anch'essa colonia dell'Asia Minore, nel periodo compreso tra il 580 ed il 565.

La sua vita fu caratterizzata da moltissimi viaggi che lo videro presente nelle varie città greche.

Durante i suoi numerosi spostamenti scrisse alcuni versi.

Un autorevole discepolo di Parmenide fu Zenone di Elea. Egli era d'età più giovane del suo maestro.

Tra loro c'era divario d'età di circa quarant'anni.

Anche lui scrisse un testo 'Sulla natura' di cui abbiamo ricevuto molti ed importanti frammenti e si distinse per le sue caratteristiche sottigliezze dialettiche.

Circa l'eleatismo si rifà Melisso di Samo che fu un contemporaneo di Zenone.

Di lui si ricorda che fu un bravissimo politico ed un esimio generale.

Sua l'opera Sulla Natura o sull'essere. Trattando di Empedocle va scritto che nacque ad Agrigento verso il 480 o forse un po' prima. Egli partecipò nel 444 alla costruzione della colonia panellenica di Turi meglio resa nota dai maestri ateniesi.

Proprio a Turi ebbe modo di stringere amicizia con Erodoto ed anche con il sofista Protagora.

Empedocle si dedicò con molta passione all'attività politica. Tuttavia non riuscì a

sottrarsi all'esilio.

Secondo i dettati di una leggenda sarebbe morto precipitando nel profondo del vulcano Etna.

Quanto alla letteratura Empedocle scrisse sulla natura il testo 'Purificazioni'.

Anassagora vide la luce nella località dell'Asia Minore di Clazomene nel periodo compreso tra il 500 ed il 496.

Era solito dedicarsi all'attività di ricercatore ad Atene in cui si stabilì attorno al 462.

Venne a far parte dei ranghi di Pericle.

Grazie a quest'ultimo strinse amicizia anche con Euripide.

Nell'anno 492 fu a sua volta costretto all'esilio poiché venne processato con l'accusa di empietà.

Scrisse un volume in prosa Sulla Natura che ebbe molto successo in quanto, come affermava Platone, lo si vendeva per poco denaro.

Leucippo era nativo di Mileto e nel corso dei primi anni del V secolo si recò nelle città di Elea e poi a Abdea (era situata in Tracia) dove erudì e nominò suo discepolo Democrito.

Quest'ultimo era nativo di questa città ma circa la sua data di nascita rimangono ancora dei dubbi.

Tuttavia alcuni studiosi lo darebbero per nato attorno al 460.

Con ogni probabilità Leucippo visse per un breve periodo ad Atene morendovi in età molto veneranda, dopo la dipartita di Socrate, nel 399.

Scrisse due importanti opere, "La grande cosmologia" e sull'Intelletto.

Per presocratici non s'intende assolutamente un sistema cronologico di suddivisione, bensì coloro che si occupano della filosofia naturalistica.

Il nome stesso vuole indicare Socrate

quale filosofo concentrato attraverso i suoi scritti sul tema della natura.

Questo lemma non corrisponde esattamente al significato in lingua greca.

Piuttosto si scrive e parla di *physis*, ovvero un sostantivo che viene legato al verbo *phy'somai* letteralmente 'GENERARSI' O NASCERE.

Con questo verbo i greci solevano riferirsi alla natura esteriore dell'uomo in guisa dinamica che come tale si trova in continua evoluzione.

Secondo i presocratici la *physis* assume il significato intrinseco del mondo dominante di cui loro stessi ne facevano parte.

Da notare che il termine greco *logos* (derivante da *leghein*) significa 'parlare' ed allo stesso tempo 'raccogliere'.

Gian Luca Padovani

Nota bibliografica:

Franco Trabattoni, *La filosofia antica, profilo critico-storico*, Ed. Carrocci 2002.

